



L'Unione delle Province d'Italia

L'UPI è l'Associazione che rappresenta tutte le Province italiane: 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario cui si aggiungono i 6 liberi consorzi della Sicilia e le 4 Province della Sardegna.

L'UPI Svolge compiti di valorizzazione, promozione, supporto tecnico e politico per le Province e promuove la tutela delle istanze locali presso il Governo e il Parlamento .

E' parte della **Conferenza Unificata** e della **Conferenza Stato-Città e Autonomie locali**, istituite presso il Governo, organismi che hanno funzioni consultive, di coordinamento e di confronto in tutti i casi in cui Regioni, Province e Comuni debbano esprimersi su provvedimenti che hanno impatto sui territori e sulle comunità locali.

L'UPI è inoltre interlocutore delle commissioni parlamentari di Camera e Senato attraverso la consultazione, il raccordo e l'espressione di pareri sugli atti che riguardano gli Enti Locali.

I rappresentanti dell'UPI sono parte del Comitato europeo delle regioni -CdR, l'assemblea dei rappresentanti locali e regionali dell'Unione europea attraverso cui Regioni, Province e Comuni partecipano all'interno del quadro istituzionale europeo.

L'UPI rappresenta le Province in tutti gli organismi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dalla Cabina di Regia con il Governo al Tavolo di partenariato con le forze economiche e sociali, ai tavoli tecnici per l'attuazione delle singole missioni.

Il **Presidente** dell'UPI è **Michele de Pascale**, Presidente e Sindaco di Ravenna.

Il Direttore Generale dell'UPI è Piero Antonelli.

L'Unione delle Province d'Italia fu istituita nell'Assemblea che si svolse il **23 e 24 marzo del 1908** nell'aula del consiglio della Provincia di Roma: vi aderirono 57 Province sulle 69 allora esistenti, tra cui Firenze, Genova, Milano, Reggio Emilia, Roma, Torino e Venezia, che ne redassero il primo statuto.

Primo Presidente dell'Associazione fu Giuseppe Cerutti, Presidente della deputazione provinciale di Venezia.

Il giorno dopo la chiusura dei lavori una delegazione dell'Upi fu ricevuta dal Primo Ministro Giovanni Giolitti, che la riconobbe ufficialmente e avviò i primi accordi per inserirne una rappresentanza nelle Commissioni di governo chiamate a studiare regolamenti sulle autonomie locali.

Sciolta dal regime fascista, l'associazione continuò ad operare in clandestinità, attraverso la pubblicazione de "La Rivista delle Province".

Nel 1946 fu ricostituita ed ebbe un ruolo determinante negli anni tra il '50 e il '70, nel riaffermare il ruolo delle Province.